Anno XXII · Sabbato 28 Aprile 1888 · Abbonamento Postale · N. 101

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IN FATTO D'INTERPELLANZE

L'*Opinione* avrebbe voluto, che il presidente del Consiglio dei ministri avesse risposto alla interpellanza dell'on. Costa, la quale era concepita in termini correttissimi, e dice che « il Deputato socialista voleva conoscere gl'intendimenti del Governo intorno alle riforme sociali. »

Non pare all'*Opinione* che il signor Costa, predicatore a buon mercato di riforme sociali, avrebbe fatto meglio ad esporre in apposito trattato tutte le riforme sociali cui egli vorrebbe vedere eseguite in Italia e mandarlo in regalo a tutti i Deputati e Senatori, a tutte le Provincie e Comuni, a tutte le Accademie e proporre un Congresso in cui il suo tema, molto accademico esso pure, potesse venire discusso, e quando le sue idee fossero accettate proporre sè stesso quale il Boulanger italiano del *socialismo* per metterle in atto, quando tutti fossero convinti, che egli è il salvatore della Società moderna?

Perfino la *Tribuna* dice, che se non si è parlato di riforme sociali, la colpa è del deputato socialista e del deputato operaio, che *invece di enunziare* pubblicamente due o tre idee concrete, si *sono contentati di tre o quattro frasi generiche di protesta*; e dice che il Costa espose lo scopo della interpellanza con *un viluppo delle solite frasi, con un indovinello* ecc.

Ci sembra, che la *Tribuna* abbia ragione di voler sapere, prima che si trattino simili cose in Parlamento, che cosa vogliono proprio e quali proposte concrete facciano *i socialisti* per riformare il mondo. E se il Crispi avesse risposto, che su tale materia egli non ci ha pensato e che c'è dell'altro da fare per parte del Ministero, e che il mondo si abbia da lasciar andare per la sua strada, che cosa avrebbe detto il socialista, che vuole proprio rifarlo a modo suo ed intanto non fa che un grande commercio di frasi?

Ma poi la stessa *Tribuna* dà segno di una grande semplicità laddove sembra dire che al Paese non importa niente di sapere come si sciolgano le quistioni finanziarie, degli armamenti, dell'Africa. Difatti la *Tribuna* duolsi, che « l'onor. « Presidente del consiglio dei ministri « non veda che ci è nel Paese come nel « Parlamento una questione che domina « tutte le altre, dinanzi a cui impallidiscono tutte le questioni finanziarie, « gli armamenti, l'Africa, tutto; ed è « la questione politica. Il Paese, come « il Parlamento, si domandano soprat- « tutto *qual è il punto sul quale si « appoggia il Governo ecc.* »

Noi crediamo, che anche i ciechi vedano, che il Governo *si appoggia* proprio *su quelli che lo appoggiano*, e che non abbia nessuna ragione di *appoggiarsi* a quelli che lo contrariano per abbatterlo e che esso non possa aggirarsi nè nelle nuvole di Costa e di Bovio, nè sottomettersi al repubblicanismo di Cavallotti e compagni, o fare società coi pochi pretensiosi, che vogliono in propria mano il governo per sè stessi e non che si governi il Paese secondo le sue idee ed i suoi bisogni.

Il Paese? Ma chi è così fanciullo che non sappia come una certa stampa partigiana al servizio di certi ambiziosi, non vede *il Paese* che ne' suoi cosidetti amici e che le sue opinioni le trova tutte espresse in quello cui essa medesima dice e ripete? Anche l'espressione: *Il Paese* — è divenuta un luogo comune, ripetuto fino alla noia da quella stampa partigiana, che mette sè ed i suoi amici al disopra dei grandi interessi del Paese vero, che pazienta molto, ma che non è fatto certo per seguire questi politicuzzi che rigonfiano sè medesimi fino allo scoppio che li disperda nell'aria.

Crispi colle sue tradizioni personali, cui gli rimproverano adesso quelli che lodano così tardi a suo confronto gli uomini liberali veri, che da Cavour, a Lanza, a Sella, a Minghetti hanno governato il Paese per il Paese e non per sè, non si è ancora bene educato nella pratica a quella tolleranza e moderazione, che gli permetta di rispondere tranquillamente agli interpellanti male a proposito in modo da farli tacere coll'interpellarli essi medesimi su quello cui essi intenderebbero e che forse non sanno neppure. Ed in questo anche altri hanno ragione, se gli danno torto circa al modo con cui cerca di evitare le interpellanze; ma gl' interpellanti Cavallotti, Bovio, Costa e simili sono poi anche essi condannati dal Paese vero, se invece di aiutare il Governo a fare il meglio, od il meno male possibile nelle attuali condizioni, non cercano altro se non di mettergli dei bastoni nelle ruote colla loro burlesca comicità politica mascherata della veste di una serietà che dovrà parere buffa a tutti quelli che li guardano coll'occhiale del senso comune, beninteso di quello che è nel tempo medesimo buon senso.

Il Paese vero domanda a' suoi rappresentanti, che si occupino seriamente de' suoi più vitali interessi e che non convertano Montecitorio nè in un Accademia, nè in un palcoscenico di operette buffe, nè in una comparsa di caricature, come quelle di cui si fece proprio ora una esposizione speciale a Parigi, forse perchè faccia così simmetria coll'altra cui rappresentano i suoi uomini politici.

Ricordatevi che siete a Roma, dove chi non è grande diventa molto piccolo e ridicolo.

P. V.

Un libro di grande valore

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, riportando dal *Corriere di Gorizia* il seguente articolo che l'egregio nostro concittadino *G. Marcotti* scrisse in merito all'ultima pregevolissima pubblicazione, fatta per cura del co. Gropplero.

Ecco l'articolo:

Al defunto canonico De Renaldis e al vivente conte Giovanni Gropplero dobbiamo un'opera pubblicata di recente a Udine, la quale in modo splendido viene a riconfermare il lusinghiero giudizio dell' Occioni-Bonaffons: essere cioè il Friuli fra le regioni italiane una di quelle dove la storia particolare è coltivata collo zelo più onorando e col più onorevole successo.

Il titolo è modesto: *Memorie storiche dei tre ultimi secoli del Patriarcato d' Aquileja* (1411-1751).

E nella prefazione il conte Gropplero dopo avere opportunemente chiarito che il libro è importante (perchè supplisce a tempi e a cose finora non trattate di proposito da nessuno storico — perchè narra le vicende del patriarcato principalmente nei suoi rapporti collo Stato Veneto e collo Stato Austriaco — perchè attinto largamente a fonti autentiche e ora in gran parte irreperibili) anche lui con esemplare modestia soggiunge: « Mosso dall' idea di poter giovare agli studiosi della storia del Friuli specialmente, pur facendo conoscere meglio il nome di un illustre mio antenato, mi accinsi all'impresa di togliere dalla polvere dell'archivio di famiglia il volume di Monsignor Renaldis e di pubblicarlo per le stampe... Non mi resta che di far voti perchè lo scopo che mi sono prefisso, cioè di tornare utile in qualche modo al mio paese, sia raggiunto... »

* *

Noi dobbiamo dire molto di più.

Il conte Gropplero procurando la magnifica edizione di questo volume (sono quasi 600 pagine in 4.o) corredandola dei ben intesi sommarii per ciascun capitolo, di un diligente indice nominativo e dei cenni biografici intorno all'autore, ha eretto a quest'avo suo veramente illustre antenato un monumento degnissimo, ha reso un segnalato servizio agli studi storici e al nostro paese.

L'opera postuma di Mons. Renaldis non è soltanto una preziosa collezione di fatti cronologicamente coordinati, scelti con savia critica, esposti con chiarezza e commentati con acume: essa si eleva alla dignità di vera e propria trattazione storica, proporzionata alla grande importanza del soggetto.

Gli ultimi tre secoli del Patriarcato rappresentano la decadenza e la liquidazione di questo come principato temporale; fra gli innumerevoli stati ecclesiastici, che il feudalismo cattolico del Medio Evo aveva creati in Europa, nessuno, dopo la Santa Sede, ebbe territorio più vasto, maggiore influenza internazionale, nessuno ebbe storia politica e militare più dell'aquilejese. Il suo dominio si esercitava sopra tre razze diverse, al di quà e al di là delle Alpi: nella progressiva formazione degli stati civili moderni era destinato a sparire in parte assorbito dalla Repubblica Veneta, in parte da Casa d'Austria, la natura clericale ed elettiva della sua sovranità gli toglieva la forza militare e dinastica necessaria alla vitalità politica; ad ogni modo lo spettacolo della sua lunga resistenza prima attiva, poscia puramente passiva, è in sommo grado interessante.

Storia difficile perchè complicata dalla rivalità di Venezia e d' Austria che si disputavano lentamente la preda colle armi e cogli accorgimenti diplomatici; complicata dalle fazioni dei grandi e piccoli feudatari e dei comuni friulani, complicata dagli interessi spirituali della Chiesa e dagli interessi temporali della Curia di Roma.

Mons. de Renaldis si indusse a trattare tale istoria dopo aver assistito all'agonia del Patriarcato, dopo averlo veduto definitivamente cessare anche nella giurisdizione spirituale, e trasformarsi nelle due diocesi di Udine e di Gorizia: l'archivio della « Patria del Friuli » e l'archivio del capitolo d'Aquileja (ora dispersi ambedue) gli offrivano riunite le fonti principali ed autentiche: di queste seppe servirsi con ingegnosa sicurezza e tutti debbono riconoscere che il risultato dei suoi lavori è eccellente.

* *

Da lui, canonico, non si può pretendere che la storia sia scritta con lo spirito di Gibbon o di Voltaire, suoi contemporanei, e molto meno colla critica trascendentale della moderna scuola storica tedesca: del resto non si può dire che *sempre* nè questa critica nè quello spirito abbiano giovato alla verità.

Monsignor de Renaldis scriveva da buon ecclesiastico, spregiudicato quanto era possibile, illuminato da una sola coltura letteraria: canonico degnissimo di aver grado nella chiesa secondo lo spirito superiore di quel papa Lambertini, che per l'appunto compose nel sepolcro con savia risoluzione, il Patriarcato già da lungo tempo cadavere.

Egli non era un fanatico; aveva lo spirito abbastanza elevato per dubitare delle immagini della Madonna *che si dicono* dipinte da S. Luca: aveva il senso della giustizia abbastanza retto per biasimare la malafede di Sigismondo imperatore che non rispettò la propria firma accordando a Giovanni Huss e a Girolamo da Praga un salvacondotto che fu tranello per mandarli al rogo.

L'immoralità di alcuni patriarchi facinorosi e scostumati non è da lui dissimulata; e francamente sono da lui confessati i disordini del clero, secolare e regolare, dei capitoli e dei conventi. Su questi punti egli certo non insiste, non dipinge il quadro dell'ecclesiastica corruzione svelandola in tutta la sua peccaminosa nudità; ma non tace.

La sua imparzialità è dunque fuori di questione, lo è tanto che l'editore ha potuto notare nella prefazione « come egli trattando delle relazioni tra i due poteri civile ed ecclesiastico, si mostri particolarmente ligio alla repubblica di Venezia. »

Veramente queste parole potrebbero essere interpretate anche in senso alquanto diverso dall'assoluta imparzialità; ma io credo che si voglia con esse distruggere soltanto il sospetto di inclinazione clericale, sospetto naturalissimo trattandosi di scrittore ecclesiastico in materia spesso ecclesiastica.

A me ha fatto l'impressione costante della più tranquilla serenità di racconto e di giudizio, sia verso l'autorità patriarcale che verso la pontificia, sia verso l'Austria che verso Venezia.

* *

I primi due libri servono quasi d'introduzione. Esposte in poche pagine la sintesi della storia del Patriarcato fino al secolo XV, vi si raccontano le vicende che indussero alla transazione fra il patriarca Mezzarota e la repubblica veneta nel 1445. Con tale transazione cessava la vera e propria *potenza* del Patriarcato; questo non figurava più tra *le potenze*.

E' naturale quindi che nei successivi capitoli *paullo minora canantur*: l'interesse drammatico decresce. Ma ad onta di questo e della prevalenza che prendono nel seguito della narrazione le noiose arti della diplomazia e della Curia, la lettura è sempre piacevole.

Monsignor de Renaldis, tratteggiando i profili dei patriarchi succedentisi durante i tre secoli, si ferma volentieri a rilevarne le opere e i meriti letterari; così, non manca di accennare, in ciascuna epoca, alla coltura generale letteraria ed artistica del Patriarcato; egli si riposa con piacere in queste oasi rompendo opportunamente l'aridità dell'eterna questione dei confini fra Venezia ed Austria, e dei contrasti fra le due giurisdizioni.

Sempre poi, scrive magnificamente bene con rara eleganza di dettato, ordine e chiarezza invidiabile, disinvoltura di periodo, discreta vivacità di stile e perfetta purezza di lingua.

Insomma un' opera di grande valore per la sostanza, e forse più per la forma: un'opera che ha molto merito storico, e forse più letterario.

APPENDICE

*Lettera 4ª alla signora contessa ****

Udine.

Non so se avete letto, per caso, la mia appendice *Forti e deboli*, inserita nel *Giornale di Udine* del 10 corr., ma mi faccio premura di trascrivervi tosto la parte di una lettera che ho ricevuto in proposito, da una persona molto competente, che mi onora di continue osservazioni.

« Il dialogo non è spedito, vi si sente la preoccupazione di voler dir tutto in poco tempo.... La prima parte tuttavia è buona; però quel ricordo della contessina morta, è un po' fuori dell' economia del lavoro: bastavano poche parole. Il tempo della narrazione non mi piace; l'imperfetto è più affettuoso e forse più adatto per il tuo lavoruccio. Nella seconda parte c'è scorrettezza di forma, e di più, io credo *forti* anche quelli che escono da una lotta coll'anima affranta e col cuore spezzato, purchè vincitori. Non è esplicita la definizione del debole. E poi senti: ti porto un esempio: Daniele Cortis non è un forte? »

Come ben vedete, la mia critichessa (non so se la parola sia ancora passata sotto lo staccio accademico fiorentino, ma ormai ci sono tante *esse* nel mondo politico-scientifico-letterario, che bisognerà adattarci a metterle in coda a tutti i titoli maschili, possibili e immaginabili) non fa troppi complimenti. Essa mi citò il Cortis, perchè io le scrissi in proposito in un giornale, il seguente povero giudizio:

« Abituati alle facili e solite soluzioni di tutti i romanzi che hanno un quesito d'amore, noi vorremmo vedere felici, almeno per un istante, Elena e Daniele, ma l'anima grande del protagonista, ha sentito più forte la voce del dovere morale, che quella della passione. Se c'è ancora al mondo chi crede, chi vuole fortissimamente, è si comanda, il Daniele Cortis del nostro Fogazzaro è un personaggio vero ».

Non so, contessa, se voi siete della stessa opinione, ma io mantengo la mia, che il Cortis sia un *vinto*, ad onta della sua forza che ci fa dire, dopo averlo conosciuto ed ammirato, ed invidiato: non tutti i salmi finiscono in gloria. Come ha egli dipoi trascinato la sua vita pubblica e privata? Il Fogazzaro non lo dice, ma la vittoria riportata sopra la sua passione, deve averlo accasciato e quindi ridotto molto male. Ma lasciamo le tristi supposizioni: il sole dardeggia fra le piante con luce novella: aprile ci fa pregustare le dolcezze del maggio che risveglia i nidi ed i cuori, e non è tempo di malinconie.

Se io vi dicessi che pure ammirando la bellezza di questa superba campagna che è tutta un florito giardino, spingo il pensiero continuamente, e con tristezza nostalgica, ai miei colli friulani, lo credereste voi? Se no, vuol dire che non siete mai stata lontana per molto tempo, dalla nostra patria diletta. Io mi sono trovata nella più bella città d'Italia, quando essa innalzava un monumento nazionale; ho goduto la vista delle più grandi bellezze che tanto ci onorano presso gli stranieri, ho spinto lo sguardo per ore ed ore nelle verdi acque dell'Adriatico, ho potuto sentire la voce dei più grandi personaggi italiani moderni, da quella della regina Margherita, a quella del più simpatico conferenziere, che tiene per un'ora lo spirito desto; eppure non passa giorno in cui non desideri la calma e la dolcezza del mio suolo natio. (Lo dico con una frase antiquata, stante la novità di certe espressioni, che devono diventare a poco a poco il *volapück* dei popoli stabili e nomadi, che abitano il globo terracqueo).

Ma quante volte ho già cambiato argomento in cinque minuti? A me, per tenermi in carreggiata, ci vorrebbe sempre qualcuno dietro, che mi urtasse il gomito e mi facesse fare uno sgorbio tutte le volte che ne esco; così almeno per la mia assoluta antipatia di mettere a pulito quello che scrivo, cercherei di stare nei limiti e nelle righe. — Il tema però su cui mi fermerei con cura gentile, sarebbe quello della primavera; ma ho paura di farvi ridere, poichè, io, prosaica per istinto e per volere, divento alquanto romantica, (se pure questa parola non è per anco una bestemmia) davanti ai fenomeni più naturali della vita. Vi premetto però che non ho mai trovato un gran che nel chiaro di luna e nello zitto silenzioso e misterioso d'un boschetto; che mi piace il bellissimo sole che indora ed invade la campagna, che guardo con più ammirazione e compassione, il contadino che suda e si sfiata sull'aratro, di quello che possa farlo per la villana che filando, guarda le pecore.

In fatto però di bellezze e di gusti, mi rimetto sempre a chi li sente più squisitamente di me, tanto è vero che, per esempio, io non sono mai capace di visitare una galleria od un museo, se non ho meco qualche cultore o cultrice dell'arte, i quali sanno farmi avvertire le carezze e le sfumature del pennello e dello scalpello, e che anche ieri sera avrei guardato con dolce apatia una stella, se una personcina gentile e poetica non m'avesse ripetuto le quartine (Dio mio, si chiama così, la divisione del verso dacchè è barbaro?) del Carducci:

> ..... la bianca stella di Venere
> ne l'april novo surge dai vertici
> de l'alpi, ed il placido raggio
> su le nevi dorato frangendo,
>
> ride a la sola capanna povera,
> ride a le valli d'ubertà floride
> e a l'ombra dei pioppi risveglia
> li usignuoli e i colloqui d'amore....

Ma vedete, vedete, dove la finisco sempre colle mie lettere! Non m'invitate più a scrivere, non sono buona a nulla, non dico nulla di utile; è meglio

Il cenno biografico opportunamente premesso dal conte Gropplero ci fa sapere che mons. de Renaldis insegnò all'Università di Padova geometria ed analisi; che di queste scienze pubblicò importanti opuscoli.

Abbiamo dunque un uomo di vasta energia intellettuale: scienziato, storico e letterato veramente insigne.

Le sue opere minori di genere storico hanno senza dubbio gli stessi meriti di queste benvenute *Memorie*, salvo l'importanza del soggetto: la dissertazione sull'abazia di Rosazzo e il saggio sulla pittura friulana (stampato nel 1796) forse non sono le sole monografie da lui lasciate: ad ogni modo, se di lui c'è ancora dell'inedito, il volume ora pubblicato è quanto basta alla fama di uno scrittore di storie.

Discorrendo del patriarca eletto Ermolao Barbaro, egli cita le sue *Castigazioni sopra Plinio* e soggiunge: opera generalmente stimata anche oltre monti dove « difficilmente rendesi agli « ingegni italiani tutta quella giustizia « che meritano. »

Che la riputazione di monsignor de Renaldis, anche fra noi friulani, fosse solidamente stabilita, non si può dire: le mancava, fra i molti titoli, il maggiore, cioè la pubblicità del suo lavoro più importante.

D'ora innanzi se da noi non venisse coltivata con reverenza la sua memoria, se non venisse letto e studiato questo suo libro da quanti amano la patria storia e la patria letteratura, anche in patria si mancherebbe di giustizia verso un ingegno che altamente ora si manifesta ad onore del nostro paese.

G. Marcotti.

LA PRESCRIZIONE
e le offese alla Regina

Nell'ultima seduta della Commissione incaricata di riferire sul nuovo codice penale, furono esaminate due questioni che avevano grandemente diviso i pareri della medesima. Sulla retroattività benigna della legge penale più mite erano intervenute due opposte votazioni.

Nella ultima seduta, a maggioranza di 7 voti contro 6, la Commissione approvò il principio che « le norme ed i termini più miti della prescrizione portate dalla nuova legge si applichino anche alle sentenze in corso di esecuzione ». Sull'altra questione della parificazione o meno degli attentati contro la Regina a quelli commessi contro il Re, il Principe Ereditario od il Principe Reggente, la Commissione, mantenendo per ragioni strettamente giuridiche la deliberazione già presa nel senso di escludere la parificazione assoluta, deliberò di proporre per le offese alla Regina un aumento di pena più grave di quella portata dal progetto, che pure già punisce il fatto con sanzioni severissime, superiori a quelle di ogni altra offesa qualificata per ragione di persona e di funzione.

Le dimissioni di Cavallotti e la « Riforma »

La *Riforma* scrive che la Camera ha fatto bene a respingere alla quasi unanimità le dimissioni dell'on. Cavallotti, dimostrando così che, come il Presidente del Consiglio non aveva fatto che esercitare un suo diritto, la Camera, riconoscendoglielo, non aveva inteso affatto di menomare i propri. Conclude poi: « Se l'on. Cavallotti persistesse nelle sue dimissioni, non abbiamo bisogno di dire che gli elettori milanesi, cui egli, senza necessità, intenderebbe appellarsi, non avrebbero altro da fare che rieleggerlo.

Crediamo oggi come ieri che l'on. Cavallotti non sia stato bene ispirato.

Crediamo oggi come ieri che potesse adoperare il suo ingegno, mostrare il suo cuore, esercitare la sua influenza meglio che non abbia accennato di voler fare in questi ultimi tempi. Glielo abbiamo detto e lo ripetiamo con quella sincerità che è consentita da vecchi amici, di cui egli non ha mai avuto motivo di lagnarsi.

Ma ciò non implica che noi lo desideriamo lontano dalla Camera, dove ci attendiamo di vederlo ancora, meglio consigliato per utile alla causa della libertà e di un serio e fecondo parlamentarismo. »

Giudizi sulla nostra marina

La *Börsenzeitung* di Berlino, contiene un articolo particolareggiato sulla flotta italiana, ove, esaminata la potenza navale dell'Italia, conchiude facendo notare il progresso notevole fatto da essa nell'ultimo decennio.

Nessun dubbio è ora possibile rispetto alla sicurezza delle operazioni navali della flotta italiana, e tali operazioni inalzano l'Italia a potenza navale di prim'ordine; rendono sicuri i suoi interessi nel Mediterraneo, e le permettono di respingere con tutta la forza la possibile offensiva d'un paese straniero.

STATISTICA SCONFORTANTE

Togliamo dall'*Opinione Conservatrice di Bologna*: Meritano di essere studiate le seguenti proporzioni oggi vigenti nei principali Stati di Europa, in materia di tasse.

Un proprietario che abbia 20,000 lire di rendita, per esempio in fondi pubblici, paga giusta le più recenti statistiche:

In Inghilterra lire 350, in Germania lire 120, in Francia lire 800, in Italia lire 2690!!!

Un proprietario che abbia la stessa rendita in terreni, paga all'anno:

In Inghilterra lire 530, in Germania lire 200, in Francia lire 1890, in Italia lire 5800!!!

Un proprietario di fabbricati che abbia la stessa rendita di lire 20,000, paga:

In Inghilterra lire 530, in Germania lire 200, in Francia lire 1057, in Italia lire 4245!!!

Cattivi italiani

In una corrispondenza da Algeri del 18 corrente si legge:

Il patriottismo italiano in Algeria va scemando a gran passi. Finora erano i francesi che nelle loro feste bandivano i colori nazionali italiani, ora sono gli italiani stessi che colpiscono d'ostracismo i nostri cari colori.

La scorsa settimana in occasione del battesimo di due barche italiane del porto d'Algeri, vi fu fra una trentina di napoletani una festa di famiglia seguita da ballo e tutto un seguito di festa che avrebbe dovuto essere patriottica. Invece non una bandiera italiana; sulle barche e nella sala da ballo, ovunque bandiere francesi... e spagnuole!

I clericali e il nuovo codice penale

L'*Osservatore Romano* si preoccupa della possibile sollecita approvazione del nuovo codice penale, ed invita i suoi amici a protestare altamente contro le penalità comminate ai ministri della Chiesa, nei reati contro l'integrità della patria.

che faccia un grosso punto al mio giornale, (poichè anch'io seguo l'andazzo dei tempi e tengo il giornale) e che nelle pagine bianche che mi restano. vi dissecchi dei fiori.

Prima di lasciarvi però ho bisogno di chiedervi un piacere. Voi che conoscete le signorine più colte e gentili friulane, mi sapreste indicare il nome di qualcuna che volesse aiutarmi in un lavoruccio? Sto raccogliendo tutti i più bei pensieri che adornano i racconti e le novelle della nostra compianta Percoto, ma sono tanti ch'io sola non riesco a farne lo spoglio.

E poi si tratterebbe di dividerli, secondo l'argomento, di collegarli, di entrare un poco nello spirito della nostra insigne scrittrice. Sarebbe anche buona cosa di premettere all'opuscolo che ne verrebbe, ciò che di più *vero* dissero di lei i giornali italiani, quando morì.

Voi come la trovate questa idea? Io naturalissima dal momento che si può effettuare, quindi cercatemi l'aiuto. Se no, vi sarà pure qualche signorina di quelle ch'io conosco, le quali *leggeranno* questa mia corrispondenza *e* mi manderanno una letterina *chiusa, timbrata, bollata,* indicandomi quale argomento piace loro di scegliere, e che *patti* vogliono fare con me. Io risponderò loro senz'altro, quindi le prego di mandare la lettera alla redazione del *Giornale di Udine*, da dove mi sarà spedita con premura, e dove qualcuno s'incaricherà dell'indirizzo.

Per quella che saprà ordinare, collegare i più bei pensieri della nostra Percoto, mi priverò di uno dei suoi preziosi autografi che tengo fra le memorie più care, e di un elegante libro di poesie moderne, scritte da uno dei più forti ingegni italiani. Se però dovesse succedere il ballottaggio estrarremo a sorte e bazza a chi tocca. Intanto aspetto e mi raccomando. Però per fare la salsa alla lepre, ci vuole, anzitutto almeno in via ordinaria, la lepre: io chiacchiero, chiacchiero, e se poi non trovassimo un editore? Hanno tanta paura degli affari magri adesso, gli editori! Ma per questo c'è tempo da pensare. Rispondo alla vostra cordiale stretta di mano e voglio essere sempre vostra

obbligatissima

Vittoria.

L'ITALIA IN AFRICA

Rivelazioni sulle trattative di pace

In una lettera da Massaua in data 12 corr. all'*Ordine* di Ancona troviamo le seguenti informazioni che diamo per quel che valgono:

« Prima che le cose si stabilissero come sono oggi, vi è stata una lunga corrispondenza tra San Marzano ed il Negus.

Fra Saati ed Ailet otto carabinieri rimasero parecchi giorni coll'incarico di ricevere e sorvegliare quattro messaggi che alternavano con altri quattro, pure di campo nemico, il servizio di corrieri, latori di missive e responsive. Corse persino voce che fra questi si trovasse il Negus sotto spoglie di soldato, ma questa diceria fu qui accolta con incredulità. Il Negus era aspettato, bensì, il giorno di Pasqua ed anche nei successivi giorni, avendo manifestato l'intento di parlamentare col nostro comandante in capo.

Nella notte del sabato santo, un telegramma urgente dal Poggio Comando, ordinava a quello della Piazza di spedire nella notte stessa tappeti, sedie di lusso e paramenti per l'addobbamento delle baracche del Comando superiore. Giovanni avrà poi cambiato pensiero.

Le cose in quei giorni rimasero segrete, più di quello che immaginar potete, imperocchè persino l'interprete venne messo sotto la sorveglianza dei carabinieri, coll'interdizione di comunicare con chiunque, gli ufficiali non esclusi. Immaginatevi quindi, che conseguenze vi fossero pei corrispondenti. »

Nuovo reclutamento per la marina militare

Bertolè-Viale, ministro della guerra e Brin, ministro della marina, concordemente disposero che oltre coloro che sono soggetti alla leva marittima, possa essere assegnata al servizio della marina militare e del corpo dei reali equipaggi, anche una parte del contingente di prima categoria della leva di terra, prelevandola dagli uomini di più bassa statura.

Il numero degli uomini, da somministrarsi da questo contingente alla marina, sarà fissato colla legge annuale per la chiamata della leva di terra.

Bertolè e Brin convennero in questa determinazione, perchè non vi è possibilità di trarre dalla coscrizione marittima e dall'elemento volontario una forza superiore ai 15 o 16 mila uomini, mentre ne occorrono 18 mila.

Commemorazione del senatore Torelli a Padova

Ieri, la commemorazione del senatore Torelli, riuscì degnissimamente.

La Chiesa del Santo era addobbata a lutto.

Un battaglione di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

Folla di cittadini. Numerosissime rappresentanze.

Il generale Pianell rappresentava S. M. il Re.

Vi erano gli addetti militari delle Ambasciate francese e austriaca.

Vi assisteva il capitano Torelli, figlio dell'estinto, onorato dal generale Pianell che lo condusse nella sua carrozza. Tutte le autorità cittadine civili e militari.

La principessa Giovanelli fece deporre ai piedi del catafalco una splendida corona.

Alle ore due vi fu il discorso di Legnazzi nella sala del Museo. Pubblico affollato e sceltissimo. Legnazzi narrò la vita del Torelli con parola calda, viva e patriottica, destando sovente applausi calorosissimi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27.

Senato del Regno

Pres. Tabarrini.

Si discute il progetto sulle modificazioni alla tariffa dei semi oleosi. La tariffa viene approvata senza discussione. Si approvano pure altri progetti di minore importanza.

La votazione a scrutinio segreto riesce nulla, non trovandosi il Senato in numero.

Levasi la seduta alle 4.25.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Discutesi il trattato di commercio colla Spagna.

Pais combatte il trattato.

Randaccio approva il trattato, sostenendo che il nostro tonno può sostenere la concorrenza di quello spagnuolo anche coi nuovi dazi.

Chiede informazioni sul trattato colla Francia, che desidera venga presto concluso.

Plebano dà schiarimenti.

Lazzaro è favorevole al progetto.

Amadei, relatore, confuta le obbiezioni fatte al trattato.

Cuccia e Indelli fanno varie raccomandazioni.

Crispi compiacesi che la grande maggioranza degli oratori accettino il trattato che nacque contemporaneamente a quello con la Francia e fu condotto con lo stesso zelo e con la stessa sollecitudine. Nota con meraviglia che, mentre il trattato stesso fu combattuto in Spagna dal partito reazionario, da noi è stato avversato da un deputato dell'estrema sinistra. Dice che i trattati debbonsi considerare nel loro complesso e non dalla stregua di piccoli interessi locali. Venendo specialmente a parlare del dazio sul tonno, ne fa la storia e conclude che la presente convenzione stabilisce condizioni vantaggiose.

Esamina lungamente le altre disposizioni del trattato, ne dimostra la bontà e conchiude con dire che essa non è solamente una convenzione commerciale ma un trattato di affetto fra i due paesi.

L'Italia dev'essere amica cordiale della Spagna e deve prevenire le questioni che potessero insorgere con essa, e quando dovessero nascere si debbono risolvere come fra fratelli.

L'Italia che non è gelosa del bene altrui, ha interesse che la Spagna riprenda presto il posto che le spetta nel concerto europeo per far sentire con noi la sua voce a sostegno della civiltà e del progresso.

Raccomanda quindi l'approvazione del trattato, buono sotto l'aspetto commerciale, indiscutibilmente ottimo sotto l'aspetto politico. Dà assicurazioni a Cuccia e risponde a Randaccio che le trattative con la Francia per la stipulazione del trattato continuano.

Dopo altre osservazioni di parecchi oratori, si approva il trattato e quindi lo si vota a scrutinio segreto con voti 224 sopra 241 votanti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 aprile 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 28 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	741.7	747.2	747.3	747.7
Umidità relativa	35	79	47	55
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad .	25.8	3.0	12.5	—
Vento (direz.	W	S	E	N
Vento (vel. k.	5	15	2	1
Term. cent.	15.2	11.7	18.1	12.0

Temperatura { massima 19.9, minima 8.3

Temperatura minima all'aperto 7.2

Minima esterna nella notte 7.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27 aprile.

In Europa pressione elevata in Francia e Spagna, notevolmente bassa nel Mar Bianco, depressione secondaria in Transilvania, 749 a Corogna, 740 a Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore barometro pressochè stazionario, cielo coperto, meno estremo sud, con pioggie specialmente al centro, vento forte del terzo quadrante.

Stamane cielo coperto eccetto penisola Salentina e Sicilia, venti freschi forti intorno a ponente, barometro 753 a Milano, 755 a Napoli, 760 a Girgenti. Mare alquanto agitato sulla costa Tirrenica.

Probabilità: Venti forti del quarto quadrante, cielo vario, qualche pioggia e temporale specialmente sul versante Adriatico.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 23 aprile 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna in seguito alla deserzione di due esperimenti d'asta accettò l'offerta precedentemente fatta dal signor Capellari Bortolo di assumere pel quinquennio 1888-1892 i lavori e forniture di manutenzione della strada provinciale detta Pontebbana ai patti e condizioni stabilite col contratto del precedente quinquennio.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai signori di Spillimbergo conti Gualtiero, Venceslao e Giulio di lire 175.— per pigione da 1 novembre 1887 a 30 aprile 1888 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alli signori Beretta co. Teresa vedova Belgrado e De Gloria Luigi di lire 700 — per pigioni da 1 maggio a 31 ottobre 1888 dei locali per l'archivio prefettizio.

— Al R. Commissario Distrettuale di Cividale di lire 125.— per indennità d'alloggio di marzo ed aprile 1888.

— A Zanier Michele di lire 90.— per lavori fatti nella casa di abitazione del R. Prefetto.

— Alla Direzione del civico Spedale di Sacile di lire 348.80 a saldo dozzine di mentecatti accolti e curati durante il I° trimestre 1888.

— Alla Direzione del civico Spedale di Gemona di lire 8359.12 per dozzine di dementi povere ricoverate nel I° trimestre 1888.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova di lire 2790.— per dozzine di maniache povere accolte nel mese di marzo 1888.

— Al signor Marzuttini cav. dott. Carlo di lire 60.— per indennità di tre visite fatte ai vaiuolosi di Rivolto.

— Ai proprietari delle caserme pei R. R. Carabinieri in S. Vito al Tagliamento, Azzano Decimo e Codroipo di lire 1340.— per pigioni semestrali postecipate.

— Al signor Sindaco di S. Vito al Tagliamento di lire 500.— quale sussidio per l'impianto di una cucina economica.

— Alle imprese Jetri Giovanni, Chiabà Giovanni e Comune di S. Giorgio di Nogaro di lire 3196.24 per forniture e lavori di manutenzione 1887 delle strade provinciali denominate del Taglio e di Zuirco.

— All'Impresa Della Pietra G. B. ed ai Comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri di l. 9242.09 a saldo di forniture e lavori per manutenzione 1887 della strada provinciale detta Monte-Croce.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine di lire 900.— per fondo permanente di riserva ragguinto da sei guardie boschive di massa vestiario.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine di l. 10,000.— quale quoto provinciale di concorso nelle spese di rimboschimento.

— A Martinis Romano di lire 150.— per diarie di aprile a. c. nella sua qualità di sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al signor Ricevitore provinciale di lire 841.74 per aggi di riscossione della rata seconda 1888 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

— Approvò la lista elettorale amministrativa 1888 del Comune di Pasian Schiavonesco con elettori n. 276.

Furono inoltre trattati altri 46 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 23 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle opere pie, ed uno di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati 64.

Il Deputato Provinciale
Biasutti

Il Segr. int. *G. di Caporiacco*

Attenti alle monete false! — Sono in circolazione molte monete false da 50 centesimi, le quali non sono di argento, ma di un metallo ignobile, malamente galvanizzato, il che rende facile scoprire la frode.

Circolano pure biglietti falsi da *lire dieci* benissimo imitati. Portano la serie 268 n. 010497. Si riconoscono più che altro dalla striatura che sta sotto il busto del Re, perchè è fatta in modo più grossolano che nei veri.

Esposizione di Bologna. Furono diramati gl'inviti per l'apertura dell'Esposizione di Bologna, che avrà luogo il 6 maggio alle 11 e mezza.

L'esposizione di Bologna, com'è noto, è *internazionale* di musica, *nazionale* di Belle Arti e *regionale* di agricoltura e industria.

Velocipedista mal pratico. Ci dicono che ieri mattina verso le 10, una povera donna venne atterrata da un *biciclista* che correva, riportando contusioni piuttosto gravi, e che tosto venne ricoverata in una casa lì vicina. Se la cosa è veramente, come ci viene raccontata, il *biciclista* merita il più severo biasimo.

La benemerita direzione del Veloce-Club, dovrebbe permettere solamente ai più provetti di girare nell'interno della città, mentre quelli che non sono ancora molto sicuri del fatto loro, dovrebbero limitarsi a correre in *Giardino* nelle ore che c'è poca gente o fuori di città.

Vi sono del resto diversi luoghi, nei quali i velocipedisti sono obbligati a condurre il velocipede a mano nell'interno dell'abitato.

Annegato. In prossimità del mulino della frazione di Cussignacco, venne ieri dopo pranzo, rinvenuto il cadavere di un bambino di circa sei anni, figlio di certa Serafini Luigia rivenditrice di pane e liquori sullo stradone di Palmanova, proprietaria di quella casetta costruita in quel punto del Ledra che traversa la detta strada.

Il poveretto era caduto accidentalmente nella roggia vicino ad un ponticello di legno sul quale se ne stava trastullandosi.

Questa disgrazia serva di dura lezione a quelle madri, che tanto facilmente trascurano le loro creature, nei luoghi dove ci sono dei pericoli.

Fanali spenti. L'altra sera in Via Gemona alle 9 era già spento un fanale, ieri pure alla stessa ora ne era spento uno a S. Cristoforo.

Si raccomanda un po' più d'attenzione alla Società del Gaz.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 8 pom.:

1. Marcia «Addio a Palermo» Lopes
2. Mazurka «Musa Alpina» Canini
3. Sinfonia «Le Cloches de Corneville» Plauquette
4. Pot-pourri «Aida» Verdi
5. Valzer «A cento Atmosfere» Gungl
6. Pot-pourri «L'Africana» Meyerbeer
7. Polka «Diavolino» Strauss

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8.15 precise, *serata d'onore del baritono signor* **Nunzio Melossi.**

Si rappresenta l'opera-ballo in 5 atti *l'Africana* del maestro Mayerbeer.

Auguriamo un teatrone al bravo artista.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 30 corr. e martedì 1 maggio al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Pubblicazioni. Il comm. Nicola Nisco dà esempio di una instancabile operosità, e ai pregevoli suoi lavori storici ora ne aggiunge un altro di particolare momento che si intitola: *Ferdinando II ed il suo regno*, pubblicato con eleganza di tipi, dall'egregio editore cav. Antonio Morano di Napoli. È un lavoro che presenta documenti e notizie interessanti, taluni dei quali assumono maggior valore del fatto che giovano a rischiarare qualche episodio storico importante.

La narrazione, per quanto possa sembrare talvolta un poco ineguale, dà con qualche riserva i contorni del periodo storico e l'ambiente in mezzo a cui regnò Ferdinando II. Di ciò che narra, l'autore fu testimonio, e le cospirazioni e le catene che egli portò per lunghi anni avvolte ai polsi dànno la maggior credibilità al suo dire. Il lavoro del Nisco si legge con piacere anche perchè scevro da quei giudizi che risentono della passione e della parzialità.

Certo anche questo grosso volume del Nisco reca un materiale prezioso a chi vorrà un giorno compiere un più ampio lavoro sulla dominazione straniera in Italia.

Lo stesso editore cav. Morano di Napoli ha pubblicato in un elegante opuscolo *Norme pratiche per la guerra Italo-Abissina.* La maggior parte di queste norme sono accettabili e come lo dice anche il titolo, anche pratiche; però ve ne sono alcune che male si adattano all'organizzazione del nostro esercito e alla natura dei servigi che esso è chiamato a rendere in Africa. Il libretto è corredato di piante topografiche dei forti costruiti recentemente nei punti occupati dalle truppe della nostra spedizione. Vi sono inoltre alcuni capitoli che riguardano l'accampamento, l'approvvigionamento ecc.

Mancia generosa a chi porterà nello studio degli avvocati Antonini e Schiavi (via Daniele Manin, n. 22) un occhialino d'oro in astuccio di cuoio, perduto stamattina sulla riva del Giardino.

Udine, 28 aprile 1888.

Il Club Alpino Italiano

Quest'anno il Club Alpino celebra le sue nozze d'argento a Torino, ove ebbe i natali nell'ottobre del 1863 per particolare iniziativa di Quintino Sella.

In ordine di tempo il Club Alpino Italiano è il terzo, dacchè prima di lui sorsero quello inglese e quello svizzero; in ordine di numero è pure il terzo, avendo innanzi a sè quello austriaco e quello francese.

Il Club Alpino novera attualmente oltre quattromila soci, divisi in una trentina di sezioni; la più numerosa è quella di Torino con seicento soci. Di esso fanno parte scienziati, ingegneri, avvocati, professori e molti (relativamente s'intende) sacerdoti, in ispecie parroci di montagna e cultori delle scienze naturali. Nel Consiglio centrale risiede il P. Denza, nome caro e venerato a tutti gli italiani.

Per solennizzare queste nozze d'argento, verrà inaugurato la prossima estate il Museo Alpino nei locali dell'ex convento dei frati cappuccini sul monte presso Torino, un poggetto a 88 metri sul livello del Po, d'onde l'occhio si riposa sulla cerchia frastagliata delle Alpi. Il Museo comprende una serie di costumi alpini, saggi delle piccole industrie di montagna, flora e fauna alpina, rilievi e carte topografiche, fotografie, pubblicazioni ecc.

Delle feste non è ancora ben stabilito il programma, ma già si sa che saranno liete e numerose come tutte le riunioni degli alpinisti.

FATTI VARII

Algebra coniugale. Il supplemento letterario del *Figaro* si è dato ad una settimanale serie di ricerche del massimo interesse morale: l'ultimo numero contiene questa domanda:

L'infedeltà del marito è essa superiore, inferiore o eguale a quella della moglie?

Questo studio dell'adulterio comparato è destinato ad aprire nuovi orizzonti alla legislazione del matrimonio, ed è inutile il dire che le risposte sono arrivate da ogni parte, perchè la cosa è di interesse generale. Vi sono stati i teorici ed i pratici che hanno risposto: gli uni facendo della filosofia che non era precisamente pura, ma che aveva il sostegno di una applicazione pratica alla vita quotidiana.

Anche Alessandro Dumas ha risposto. E del resto egli aveva ben diritto di farlo; quando si è applicata la geometria all'adulterio si è diventato scienziato in materia: stavolta ha cambiato scienza, tenendosi però sempre nel campo della matematica pura. Usando però di un diritto, che solo i maestri hanno, ha risposto ad una domanda con un'altra domanda.

La quale è la seguente:

«Datemi l'equazione fra i due membri ed io ve la risolverò, e troverò il valore dell'incognita che è insita ai valori noti.»

Il redattore di un giornale francese risponde vittoriosamente con una dimostrazione algebrica delle più assolute e su quella Alessandro Dumas potrà dare la sua autorevole risposta, della quale mi farò un dovere di tenere informati i lettori.

Sia permesso anche a me il fare qualche cosa di simile per conto mio. Non ho speranza di essere letto dall'illustre commediografo; è quindi solo per amore della scienza che m'accingo all'impresa. Chiamiamo *c* il consorte, *m* la moglie; *a* l'amante, maschio o femmina che sia.

Se il marito è la metà della moglie e viceversa, ne vengono fuori queste due equazioni;

$$m = \frac{c}{2} \qquad c = \frac{m}{2}$$

da cui si traggono rispettivamente queste altre:

$$c = 2\,m$$
$$m = 2\,c$$

Il che, tradotto in volgare, significa che al consorte abbisognano *2 m* ed alla moglie *2 c* per conservare l'equilibrio.

Intanto questo mi pare già un bel risultato.

Sul quale mi affretto ad aggiungere che non permettendo le nostre leggi la bigamia, e perciò una duplicazione di *m* e di *c*, i costumi hanno sostituito all'una e all'altro, una terza persona che abbiamo distinto con *a.*

Sostituendo i valori avremo

$$c = m + a$$
$$m = c + a$$

il che dà la rigorosa equazione dei due membri, come era stata richiesta da Alessandro Dumas, e dimostra altresì l'assoluta eguaglianza delle due infedeltà.

Se vogliamo spingere poi la cosa fino alle ultime conseguenze, avremo ancora:

$$c + m = (m + a) + (c + a)$$

Il che dimostra inoltre che non si è mai meglio in 2 che quando si è in 4.

(Secolo XIX)

TELEGRAMMI

Una nave misteriosa

Messina 27. Una colossale nave da guerra, pare straniera, si fermò iersera sull'imbrunire a 18 miglia dalle coste di Taormina e sparò venti colpi di cannone.

Non aveva bandiera. Era tutta bianca, a due torri e due alberi.

Nella notte nulla più si vide.

Furono informati l'osservatorio semaforico e la capitaneria di porto.

Il viaggio di Ferdinando

Sofia 27 Il principe Ferdinando di Coburgo ha intrapreso il suo viaggio circolare.

I boulangisti rompono i vetri — Disgrazia

Nancy 27. I boulangisti fecero iersera una dimostrazione percorrendo la città. Recaronsi a cantare sotto le finestre della prefettura, scagliarono sassi al circolo degli studenti. Un agente della polizia fu leggermente ferito. La gendarmeria disperse i dimostranti.

I manifestanti ruppero numerosi fanali a gaz e i vetri a molte case.

Agen 27. Mentre il pubblico attendeva Carnot per porre la prima pietra del nuovo liceo, il palco dove trovavansi parecchie centinaia di persone si ruppe. Vi sono una ventina di feriti.

Turchia e Grecia

Atene 27. La Porta continua a domandare il richiamo di Fanuria console greco a Monastir.

Se la Turchia mantiene l'attitudine attuale verso il governo d'Atene, credesi che la Grecia chiamerà l'attenzione delle potenze sulla situazione delle provincie greche in Turchia in cui le stipulazioni del trattato di Berlino non sono applicate.

Il Re e la famiglia reale sono partiti per Corfù.

La Regina si recherà in Russia.

Lo stato di Federico III — Vittoria parte

Berlino 27. Il Bollettino di stamane dice: l'imperatore ha dormito bene, si sente più forte, nelle ore antimeridiane fu senza febbre, la sera ricomincia ancora ma limitata. Lo stato generale migliora lentamente.

Berlino 26. La regina d'Inghilterra fu accompagnata alla stazione dall'imperatrice e da altri membri della famiglia reale; il congedo fu commovente. La folla acclamò la regina fragorosamente.

MERCATI DI UDINE

Sabato 28 aprile 1888.

Granaglie

Granoturco comm.	L. 11.—	11.75	All'ett.
Giallone	» 12.75	—.—	»
Semi-giallone	» 12.—	—.—	»
Segala	» 12.30	—.—	»
Fagiuoli pianura	» 18.—	19.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 27.—	28.—	»

Sementi da grande coltura.

Erba Spagna	L. 1.00 a 0.00	Al kilo
Trifoglio	» 0.90 a 1.00	»

Uova

Uova al cento L. 4.10 a 4.50

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.05 a 1.10	Al kilo
Pollastri	»	» 1.20 a 1.25	»
Polli d'india femmine	»	1.05 a 1.10	»
Polli d'india maschi	»	1.00 a 1.05	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.65 a 1.70
Burro del monte	» »	1.75 a 1.80

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 7.00	7.50	Al q.
Fieno dell'Alta	II »	» 5.30	5.55	»
Fieno della Bassa	I »	» 6.00	6.30	»
Fieno della Bassa	II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		» 4.40	4.45	»

Compreso il dazio

Legna	tagliate	L. 2.35	2.50	Al q.
Legna	in stanga	» 2.15	2.30	»
Carbone	I qualità	» 8.00	8.60	»
Carbone	II »	» 7.00	7.15	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 aprile

R. I. 1 gennaio	97.35	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	95.18	Francese a vista	100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.50 a 201.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 27 aprile

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 37 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.85 —	Credito I. M.	985.50
Az. M.	803.50	Rendita Ital.	97.40 —

BERLINO 27 aprile

Berlino	137.40	Lombarde	—.—
Austriache	90.40	Italiane	95.25

LONDRA 26 aprile

Inglese	99 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 28 aprile

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 28 aprile

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 28 aprile

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2] litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista   **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA FLORINE

25

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

PER LE STIRATRICI

per le madri di famiglia, pei proprietari di alberghi, per i preposti agli stabilimenti pubblici è indispensabile

L'AMIDO LUCIDO DI RISO

di fabbricazione inglese. Dà alla biancheria un lucido brillante senza bisogno d'altri preparati, non aderisce ai ferri ed è di una bianchezza speciale.

Un pacco per lire UNA.

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogisti. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. III.

In *Udine* presso la Farmacia ***Bosero Augusto*** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa **NUOVA YORK**

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

Pipa Radica Inglese

Con Cannuccie in Ciliegio di BADEN

È l'unica pipa **realmente igienica.** Potendosi svitare il vaso a volontà, è costantemente netta, non fa deposito, non brucia la gola, non provoca la salivazione dannosa, neutralizza gli effetti deleteri della nicotina, permettendo di gustare le diverse qualità di tabacco, non si rompe, si *culotta* come le pipe di schiuma, non puzza; è infine l'indispensabile compagna dei cacciatori, militari, viaggiatori, marinai, studenti e di tutti coloro che vogliono abituarsi alla pipa. — Prezzo L. **2** franca di porto. — *Chi prende sei pipe avrà una settima* **gratis.** — Spedire vaglia all'indirizzo **A. BERTANI,** 2, Via Case Rotte, Milano.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire **100,000,000** - Emesso e versato Lire **55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Aprile e Maggio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

15 Aprile postale **Sirio**
1 Maggio » **Orione**
15 » » **Umberto I**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

22 Aprile postale **Paraguay**
22 Maggio » **Po**

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti